

2° edizione
GIUGNO 2024
BOLOGNA

**SCUOLA
DI RESILIENZE**

per

un'immaginazione

ecologica

INDICE

clicca sulle voci dell'indice

LO SCENARIO GENERALE	2
SCUOLA DI RESILIENZE	3
CONCEPT	4
A CHI SI RIVOLGE	5
PROGRAMMA	6
1° WEEKEND	
- 20 GIUGNO	7
- 21 GIUGNO	8
- 22 GIUGNO	9
- 23 GIUGNO	10
2° WEEKEND	
- 27 GIUGNO	11
- 28 GIUGNO	12
- 29 GIUGNO	13
- 30 GIUGNO	14
QUOTA DI ISCRIZIONE	15
LOCATION	16

LO SCENARIO GENERALE

Il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato, con una media annua globale che si è avvicinata a 1,5° C al di sopra dei livelli preindustriali. Un dato significativo, poiché l'Accordo di Parigi mira a limitare l'aumento della temperatura entro questo limite critico per evitare conseguenze irreversibili.

Questa accelerazione inattesa dimostra quanto poco sappiamo e capiamo del complesso sistema che regola e sostiene la nostra vita sulla Terra.

Tuttavia i tentativi di trovare delle soluzioni a questa crisi spesso non mettono in discussione la società, la cultura e il modello economico in cui il cambiamento climatico si è andato formando, e anzi, in alcuni casi tristemente noti, il desiderio di conservare interessi e potere porta a negare la realtà, annichilendo **la capacità di immaginare (e costruire) un futuro diverso dal presente.**

Partendo da questo scenario, intendiamo ricreare per il secondo anno consecutivo **uno spazio di formazione transdisciplinare** dove decostruire ciò che sappiamo della crisi climatica, far emergere i 'dati per scontato' e andare alle radici il problema. Vogliamo offrire una palestra dove allenarsi a fare le domande giuste, dove imparare nuovamente a vedere e **costruire relazioni rigenerative**, contribuendo insieme a una **trasformazione ecologica.**

SCUOLA DI RESILIENZE: UNA SECONDA EDIZIONE DI RELAZIONI RIGENERATIVE

Dopo il successo della prima edizione, la **Scuola di resilienze a cura di Kilowatt** torna più internazionale ed esperienziale, con un doppio appuntamento alle Serre dei Giardini. Continueremo a promuovere il dialogo tra **arte e scienze** per acquisire un pensiero ecologico, offrendo strumenti per contribuire a incidere sul presente e costruire **una vera trasformazione ecologica**.

Due weekend, **dal 20 al 23 e dal 27 al 30 giugno**, per un'immersione in **dati, pratiche, casi studio, immaginari e narrazioni** dedicata a coloro che desiderano promuovere un cambiamento all'interno della propria organizzazione o comunità, spostandosi verso un modello ecologico basato sull'equilibrio e sulla convivialità tra esseri umani e natura, muovendosi tra sistemi produttivi e di consumo e tutela di tutte le forme di vita sulla Terra.

CREIAMO RELAZIONI RIGENERATIVE

Nella seconda edizione della **Scuola di resilienze**, abbiamo scelto di parlare di *relazioni rigenerative* poiché sentiamo la necessità di criticare la cultura occidentale dominante che ci spinge a vederci e vedere il mondo come singoli elementi isolati. **Immaginiamo alternative al realismo in cui viviamo**, riconnettendo le narrazioni capaci di costruire una dimensione ecologica di *fare mondo* e mostrando, possibilmente facendole esperire, **le relazioni rigenerative che chiamiamo Natura, in cui dobbiamo ritrovare il nostro posto.**

Il nostro obiettivo è offrire **strumenti, conoscenze, chiavi di lettura per** comprendere e, parafrasando Donna Haraway, **stare nel disordine (trouble) in modo proattivo**, costruendo comunità e contesti dove intessere e sperimentare relazioni rigenerative.

Partendo da uno spazio, le Serre dei Giardini Margherita a Bologna, che in 10 anni di attività è diventato anche modello, pratica e comunità con un forte focus alla trasformazione utopica, vogliamo creare **un luogo sicuro per decostruire i paradigmi che regolano la narrazione e le azioni attorno ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica**, ritrovando una spinta immaginativa con e per la cittadinanza, le imprese e la pubblica amministrazione, **contribuendo così alla realizzazione di un futuro desiderabile e diverso.**

Mettendo insieme esponenti del mondo dell'arte, della ricerca scientifica e umanistica che stanno lavorando per esplorare **altri punti di vista ecosistemici rispetto all'antropocentrismo e alla cultura del fossile**, faremo esperienza di **relazioni generative provenienti dall'agroecologia, dagli oceani, dalle foreste e dal suolo**; esploreremo **modelli** di coesistenza e **di convivialità** proposti nei più recenti studi di **conservazione della biodiversità** e presenti da secoli tra le popolazioni indigene; alleneremo le nostre **capacità di guardare in modo critico** e attento il mondo attorno a noi; sveleremo **le nostre gabbie culturali (bias)** per **sperimentare nuove ecologie culturali, costruire soluzioni radicali** e immaginare un presente desiderabile per ognuno.

**“VOGLIAMO ESSERE REALISTI,
MA REALISTI DI UNA REALTÀ PIÙ GRANDE.”**

Ursula k. Le guin

A CHI SI RIVOLGE

A chi desidera partecipare e contribuire ad una trasformazione ecologica, dentro alla PA, a un'impresa o nella comunità in cui opera.

A chi vuole ridisegnare gli spazi e le modalità di vita, di socialità, di consumo e di lavoro in maniera ecologica, relazionale, conviviale.

A chi fa ricerca su questi temi e crede nella necessità di un dialogo tra discipline artistiche, umanistiche e scientifiche.

A chi deve comunicare la sostenibilità o la scienza del clima e vuole andare oltre i numeri e al catastrofismo.

A tutte e tutti coloro che vogliono comprendere la crisi climatica, oltre i miti e le narrazioni dominanti, e immaginare soluzioni innovative, radicali e desiderabili, andando alla radice del problema.

COSA CI SI PORTA A CASA

Un pensiero critico e un metodo per **comunicare e coinvolgere pubblici differenziati** al fine di spingere all'azione ed evitare il catastrofismo distopico.

*"Strumenti e esperienza per creare **nuovi immaginari e nuovi desideri**"*

Partecipante edizione 2023

Semi di un pensiero transdisciplinare capace di **concepire la multidimensionalità** dei problemi ambientali e *"rendere accessibili fenomeni invisibili o non immediati per noi o ancora argomenti e connessioni complessi."*

Partecipante edizione 2023

Un allenamento e degli strumenti per ricostruire modi di sentire che valorizzino la relazione rispetto all'individuo.

Una lente attraverso cui guardare le narrative dominanti e miti da sfatare.

*"Questo mi ha fatto pensare al **processo di naturalizzazione di molte cose che abbiamo fatto fino ad oggi**, e di come vada smontato raccontando altri immaginari"*

Partecipante edizione 2023

Una **visione sistemica degli strumenti e delle soluzioni principali per la decarbonizzazione e la trasformazione ecologica**, declinate in ambiti chiave come l'agricoltura, il cibo, l'energia.

Una **rete di relazioni da coltivare** per tornare più numerosi nei propri contesti a generare il cambiamento.

PROGRAMMA

Un programma intensivo di due weekend, ciascuno di quattro giorni così strutturati:

il giovedì pomeriggio

sarà il momento di incontro della comunità, in cui iniziare a spogliarsi delle proprie convinzioni, aprire canali di dialogo con l'altro da sé e con la Natura, avviare un processo di convivialità e curiosità che accompagnerà tutti e 3 i giorni successivi.

le "lezioni"

saranno momenti di confronto transdisciplinari costruiti con l'obiettivo di offrire competenze, strumenti, punti di vista e narrazioni critiche ma anche positive, e aprire spiragli di desiderio, di immaginazione e di azione. Uniremo teoria e pratica, casi e progetti reali, in uno spazio sicuro di dibattito.

i pranzi

saranno momenti conviviali ed esperienziali, perché il cibo è un potente strumento di cambiamento, di trasformazione ecologica, di costruzione di comunità e di relazioni rigenerative.

nel tardo pomeriggio

finiremo con uno spazio aperto e rilassato di conversazione e lettura collettiva di alcuni testi e brani tratti dalla bibliografia della scuola.

saranno due weekend in cui
provare, come consigliava
calvino, a rappresentare il mondo
come un groviglio, senza avere
la tentazione di contrastare
l'inestricabile complessità.

*Nicoletta Tranquillo
curatrice della Scuola di resilienze*

LE RELAZIONI RIGENERATIVE: STRUMENTI, CASI E NARRAZIONI TRASFORMATIVE TRA AGRICOLTURA, CIBO E COMUNITÀ

GIOVEDÌ - 20 GIUGNO
17.00-19.30

Immaginate di non poter mai lasciare il luogo in cui vi trovate. Immaginate di poter vedere senza occhi, ascoltare senza orecchie, parlare e urlare senza bocca. Immaginate che il vostro cervello dimori sottoterra. Immaginate che la vostra mente non sia una, ma migliaia.

L'accoglienza alla scuola sarà dedicata a prepararsi. **Preparare se stessi a immergersi, a immaginare, a sentire e a lasciare andare le convinzioni e i bias.** Ma anche preparare il gruppo a vivere insieme un'esperienza che ci farà entrare nel tema delle relazioni rigenerative come punto di vista ecologico per comprendere la crisi climatica e trovare soluzioni che superino la miopia antropocentrica.

Un'esperienza immersiva per metterci nelle condizioni di disimparare e dismettere un modo di vedere il mondo che abbiamo ereditato, e **ricostruire invece un sapere fatto di relazioni celate.**

A cura di **Quo Artis e Kilowatt.**

1° WEEKEND

VENERDÌ - 21 GIUGNO

10.00-18.00

Con questa apertura ad andare oltre le narrazioni dominanti, partiremo esplorando le **complesse relazioni tra agricoltura, cibo e clima**, analizzando diverse prospettive sulla produzione alimentare attuale.

Cercheremo di comprendere le basi su cui si fondano le narrazioni contemporanee evidenziando ciò che mostrano e ciò che nascondono, svelando i bias, distinguendo le fonti scientifiche affidabili e approfondendo esempi concreti di pratiche ecologiche.

Alternando e facendo dialogare sguardi tecnici e umanistici, pratiche artistiche con pratiche agricole esploreremo come **l'agricoltura nel suo complesso, il suolo e i funghi nello specifico possano essere un terreno fertile per l'attivismo** e possano fornire spunti per uno sguardo nuovo, e complesso, sul mondo.

Interventi:

Nick Jacobs: direttore di IPES FOOD e specialista in politiche agroalimentari, commerciali e di sviluppo.

Sarah Walker: assegnista UNIBO per il progetto HEMIG (Hostile Environments: the Political Ecology of Migration and Border Violence)

Timothy Raeymaekers: ricercatore UNIBO, Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Marco Barotti: artista multimediale e musicista

Cecilia Colombo: economista ed esperta di urban studies, project manager a Kilowatt.

1° WEEKEND

SABATO - 22 GIUGNO

10.00-18.00

Le **pratiche agricole ecologiche** sono spesso raccontate al passato, come modalità arcaiche di coltivare. Così come le istanze di decarbonizzazione dell'economia vengono presentate come tentativi di ostacolare il progresso. Ma è davvero così?

Parlando di **agroecologia** proveremo a comprendere come l'**innovazione**, la **tecnologia** e l'**etica** si combinino per favorire **relazioni rigenerative tra l'uomo e l'ambiente che coltiva**. Discuteremo poi di politiche agricole, dei diversi attori coinvolti e del rapporto tra globale e locale: che potere di cambiamento per i cittadini?

Nel pomeriggio dialogheremo con 4 artist3 che ci presenteranno il lavoro di ricerca tra cibo, agricoltura ed ecologia. Inoltrandoci in un'analisi collettiva esploreremo un **confronto transdisciplinare**.

La giornata si svolgerà presso **Salus Space** a Bologna, per poterci immergere, anche fisicamente, in un esperimento di abitare inclusivo e agricoltura urbana.

Interventi:

Riccardo Bocci: direttore tecnico e coordinatore della Rete dei Semi Rurali

Francesca Monticone: ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'università di Bologna.

Michele d'Ostuni: professore presso Dipartimento di Architettura dell'università di Bologna.

Open studio con gli artisti selezionati dal progetto Tilling Roots & Seeds

Mali Weil

Fara Peluso

Emma Harris

Santiago Morilla

1° WEEKEND

DOMENICA - 23 GIUGNO

10.00-14.30

Anche la domenica usciremo dalle Serre per continuare una **forma di apprendimento pratico, consapevole e che (ri)mette al centro il corpo**. Il cibo infatti è qualcosa che ci nutre, che ci mette in relazione con l'altro - umano e non umano -, e che ha una nostra legacy sulla Terra e gli ecosistemi. **Il cibo è la nostra scelta più diretta legata al futuro.**

Lo esploreremo e discuteremo con una visita presso l'azienda agricola **ARVAIA**, immergendoci nelle relazioni rigenerative esistenti tra pratiche agricole ecologiche e pratiche di comunità, esperienze culturali e alimentari, convivialità e cura.

Interventi:

Azienda agricola ARVAIA: esperienza di community supported agriculture a Bologna.

MATCH: progetto di cucina itinerante e narrativa.

Alessandro Ottenga: Cultural Manager del Rifugio Re_esistente Il Poggiolo a Monte Sole, Bologna.

1° WEEKEND

come stare nel disordine allenando
i sensi e un'immaginazione
ecologica, vedendo e curando
relazioni per contribuire ad una
trasformazione ecologica

GIOVEDÌ - 27 GIUGNO

17.00-19.30

L'accoglienza al secondo weekend della scuola sarà dedicato a un senso poco usato, ma centrale per riscoprire le relazioni che ci connettono all'alterità: l'udito.

Un workshop di "Deep Listening" ci farà fare esperienza del **potere trasformativo legato ad allenare una consapevolezza sensoriale capace di restituire la complessità e le relazioni** in modo amplificato rispetto alla vista. Una pratica cruciale per comprendere la crisi climatica e immaginare soluzioni ecologiche. Ci eserciteremo nell'ascolto profondo per comprendere meglio le narrazioni sul cambiamento climatico e stabilire connessioni più profonde con il mondo naturale.

Interventi:

Lola Diana Posani: sound artist, performer vocale e facilitatrice di Deep Listening.

2° WEEKEND

VENERDÌ - 28 GIUGNO

10.00-17.30

Questo secondo weekend sarà dedicato a comprendere **quanto la crisi climatica e le soluzioni attuali siano dipendenti da una cultura, dominante ed esclusiva, che imbriglia il presente.** Riconoscerla e comprenderla significa aprirci alla possibilità di immaginare futuri (e presenti) diversi da quelli attuali, significa vedere tutti coloro (umani e non umani) esclusi dalle prospettive attuali, e permette di comprendere le radici vere del cambiamento climatico e della crisi ambientale.

Con un approccio interdisciplinare e, a tratti ludico, proveremo a **comprendere in modo sistemico le strategie globali di decarbonizzazione, le relazioni in gioco e quelle celate,** con un affondo sul framing e sulle narrative con cui viene raccontato il cambiamento climatico, per guardare al mondo in modo ecologico, creare una relazione generativa con i nostri pubblici, riflettere sulle connessioni nascoste tra ambiente e società e trasformare di conseguenza le nostre pratiche e progettualità.

Interventi:

Gabriele Cassetti: Senior Researcher Energy Systems ECCO – The Italian Climate Change Think Tank.

Salomè Bazin: artista Visiva, la sua pratica è legata all'advocacy sulla condizione oceanica dovuta alla crisi climatica.

Emanuela Clementi: responsabile del gruppo di modellazione oceanica presso il CMCC.

Anna Violato e Gianluca Liva: giornalisti e fondatori di RADAR MAGAZINE, Rivista online di divulgazione e informativa sulla crisi climatica.

2° WEEKEND

SABATO - 29 GIUGNO

10.00-18.00

Quanto la cultura è determinante per scolpire il pensiero, e limitare le soluzioni alla crisi ambientale, continueremo a scoprirlo anche il terzo giorno, addentrandoci nei **nuovi paradigmi conviviali per la conservazione della biodiversità che ribaltano le strategie attuali**, procedendo poi in pratiche ecologiche emergenti che superano la dicotomia essere umano-Natura, e infine discutendo delle possibili **relazioni intersezionali di cura che ricompongono gli sfruttamenti storici**.

Acquisiremo strumenti, punti di vista e scorci immaginifici per applicare una lettura lucida e critica alla nostra relazione con ciò che non è umano.

La giornata si concluderà con un intervento molto speciale sulla diplomazia interspecie condotto dalla **"Scuola di diplomazie interspecie e studi licantropici"**.

Interventi:

Marie Moise: dottoranda in filosofia politica presso l'Università di Padova e Tolosa II, attivista che si occupa di questioni legate al razzismo, al femminismo e alle relazioni di cura.

Aruni Wijayasiri: attivista antirazzista bolognese

Margherita Cisani: postdoc in geografia ed esperta di pratiche di sostenibilità urbana all'Università di Padova.

Scuola di diplomazie interspecie e studi licantropi: progetto del collettivo Meli Weil, piattaforma artistica che, partendo dalle arti visive e performative, sviluppa una ricerca che indaga le relazioni tra narrazioni e immaginario politico, attraverso progetti stratificati che spaziano dalla performance, al design, al cinema.

2° WEEKEND

DOMENICA - 30 GIUGNO

10.00-14.30

Nell'ultima giornata, affronteremo uno dei **temi centrali della decarbonizzazione: l'energia.**

Il dibattito su questo fronte sottende temi chiave per il futuro della nostra società, non solo in termini ambientali, ma anche sociali ed economici. Forme di società molte diverse sono collegate alle diverse soluzioni sul piatto, e **il ruolo delle comunità può essere centrale, ma questo implica non solo nuove forme di produzione e consumo, ma anche di organizzazione e democrazia.**

L'obiettivo della giornata è comprendere le relazioni complesse nel settore energetico, scoprire nuove pratiche ecologiche e sviluppare strategie per una trasformazione energetica più sostenibile ed equa.

Interventi:

Gianluca Ruggieri: ingegnere ambientale, è parte della commissione didattica del Master RIDEF del Politecnico di Milano.

Andrea Fabbri: area Ricerca-Azione e Sviluppo della Fondazione per l'Innovazione Urbana, Assemblea cittadina per il clima di Bologna.

2° WEEKEND

QUOTA DI ISCRIZIONE PER UN WEEKEND (a scelta)

Per professionisti e studenti

390€

entro il

10 giugno

Vuoi partecipare a entrambi i weekend?

Per partecipare ad entrambi i weekend **la quota di iscrizione è di 600€**

Per aziende

500€

entro il

10 giugno

Vuoi partecipare a entrambi i weekend?

Per partecipare ad entrambi i weekend **la quota di iscrizione è di 850€.**

PER ISCRIVERVI CLICCA QUI

LOCATION

Le Serre dei Giardini sono uno spazio rigenerato e centro culturale ibrido all'interno dei Giardini Margherita, a Bologna, che prende vita nei 650 metri quadrati riqualificati delle ex serre comunali. Uno spazio immerso nella natura che ad oggi è attraversato da 120 mila persone l'anno: startup, famiglie, bambini, imprenditori e creativi.

Abbiamo deciso di fare **della sostenibilità ambientale una delle leve di rigenerazione dello spazio, di riattivazione delle relazioni e di risignificazione del luogo**. Imparando dalla natura, che gestisce sistemi complessi creando incredibili equilibri basati su relazioni multiple, vogliamo che **Le Serre siano un luogo di rispetto, equilibrio, cura delle relazioni e tutela dell'ambiente**.

La Scuola di resilienze è una produzione di Serra Madre, il nuovo spazio per l'immaginazione ecologica di Kilowatt, al confine tra le diverse forme artistiche e discipline scientifiche.

Un centro di produzione che ibrida competenze, uno luogo abilitante, accogliente, poroso, capace di far dialogare l'arte con le scienze, con le imprese, con le amministrazioni e con i diversi pubblici, con un'attenzione costante a generare impatto positivo.

Si tratta di nuovi **600 metri quadri + 3000 metri quadri all'aperto all'interno delle Serre dei Giardini che saranno inaugurati il 12 settembre 2024**. Nel frattempo sono partite le progettualità al cuore di questo luogo, ossia esplorare e contribuire a risolvere una delle principali sfide di questa generazione: **il cambiamento climatico e la crisi ecologica e culturale connessa**.

“BÀBÁ DICE CHE ABBIAMO FINITO PER SCACCIARE TUTTI GLI SPIRITI NELLA FORESTA. DICE CHE SE SI VUOLE FARE BENE PER IL MONDO, CI TOCCA ANDARE A CERCARLI. CHE SE VOGLIAMO TROVARE IL CAMMINO PRIMA DOBBIAMO USCIRE DALLE STRADE BATTUTE E IMPARARE A SMARRIRCI”.

*da Queste terre selvagge oltre lo steccato,
di Bayo Akomolafe.*

A cura di:

nell'ambito di:

con il sostegno di:

